Sei squadre chiudono il corteo a quota tre

I rossoblù pagano lo scotto della troppa presunzione

Il frastornato Genoa travolto (2-0) dalla Reggina

MARCATORI: Divina (R.) al 35' del p.t.; Vanzini (R.) al 1'8' della ripresa.

REGGINA: Jacoboni; Sbano, Clerici; Divina, Sonetti, Gardoni; Zani, Ferrario, Toschi, Florio, Vanzini.

GENOA: Grosso; Caocci, Ferrari F.; Bassi, Colombo, Derlin; Gallina, Brambilla, Petroni, Mascheroni, Ferrari Enzo.

ARBITRO: Bigi, di Padova.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 8 ottobre

Evidentemente la sonante vittoria di domenica scorsa contro la Lazio, ha esaltato oltre i limiti del giusto, l'undici di Fongaro, visto e considerato che al Comunale è rimasto fin dalle prime battute frastornato nel trovarsi di fronte ad una Reggina letteralmente scatenata e dobbiamo anche dirlo, in giornata particolarmente di grazia.

La vittoria degli uomini di Maestrelli non fa quindi una grinza ed il risultato sarebbe stato senz'altro più consistente senza talune sviste arbitrali ugualmente ripartite però fra le due avversarie anche se, a scapito del buon gioco.

Forse il Genoa non credeva di trovare una Reggina così agguerrita e agonisticamente ben preparata. Dopo le prime schermaglie che mettevano in serio pericolo già al 12' la rete di Grosso con un bel tiro di Vanzini, il Genoa — dicevamo — perdeva la concentrazione ed il nervosismo si impadroniva delle sue retrovie ove le incertezze mettevano a dura prova la bravura dell'estremo difensore.

Per la verità ci si aspettava di più da questo decantato e dagli altrettanto elogiati Mascheroni, Brambilla ed Enzo Ferrari, ma alla resa dei conti abbiamo visto soltanto delle buone individualità, capaci di qualche preziosismo anche spettacolare ma inutilmente sprecato nella fase conclusiva di amalgama e poi un certo vuoto al centro campo che ha costretto quasi sempre le punte a partire da lontano con evidente spreco di energia a danno della precisione finale.

Dopo il primo calcio d'angolo della giornata realizzato dal Genoa al 17', in seguito ad una discesa di Ferrari Franco, replica il terzino amaranto Sbano con un tiro fortissimo che impegnava Grosso da lontano.

Al 36' infine l'arbitro avrebbe potuto concedere un rigore, ma il destino riparava due minuti più tardi a questa svista arbitrale, dando la possibilità a Divina di realizzare magnificamente su cross di Vanzini.

A 6 minuti dal riposo, per la nota regola dei quattro passi, l'arbitro puniva Grosso ma il tiro in area non veniva sfruttato positivamente dai locali.

Nella ripresa, dopo una bella azione di Toschi, il cui cross non veniva raccolto dai compagni di linea, Jacoboni al 1' era costretto ad alzare sulla traversa un tiro fortissimo di Petroni. Quindi la seconda rete dei locali all'8' Ferrario sulla sinistra vinceva facilmente il takle con Caocci e quasi dalla bandierina crossava senza convinzione al centro dove Vanzini era pronto a schiacciare di testa in rete.

Questa seconda mazzata svegliava i rossoblù di Colombo che si portavano in area locale conseguendo un netto ma sterile predominio, tanto che al 20' e al 29' Jacoboni era costretto ad esibirsi in due parate acrobatiche con Caocci e Ferrari Franco anch'essi in zona di assedio.

Dopo uno sprazzo finale dei locali al 37', senza esito, si concludeva amaramente per il Genoa un incontro che invece ha rilanciato felicemente la squadra di Maestrelli verso poltrone più comode nella classifica.

Domenico Liotta

Sul campo lariano passato anche il Padova (2-0)

Morelli «giustizia» un Lecco pasticcione

LECCO-PADOVA — Bertossi anticipa Innocenti.

MARCATORE: Morelli (P.) al 28' del p.t. e al 12' della ripresa.

PADOVA: Bertossi; Panisi, Barbiero; Nimis, Barbolini, Sereni; Goffi, Lanciaprima, Morelli, Fraschini, Vigni.

LECCO: Meraviglia; Tettamanti, Bravi; Schiavo, Pasinato, Sacchi; Saltutti, Azzimonti, Innocenti, Lombardi, Incerti.

ARBITRO: Torelli, di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

LECCO, 8 ottobre

Un Padova sciolto in ogni reparto, non scintillante, ma ben organizzato, ha avuto ragione abbastanza facilmente di un Lecco pasticcione e privo d'idee come non avevamo mai visto in questo primo scorcio di campionato.

Il due a zero a favore del Padova rispecchia pienamente i valori mostrati in campo dalle due compagini. Sicchè, quella che nelle intenzioni del tandem Monzeglio-Piccioli doveva essere la partita della riscossa, dopo le grigie prestazioni iniziali, si è trasformata invece in un serio e preoccupante campanello d'allarme sul quale i due tecnici non dormiranno certamente sonni tranquilli. Si sono registrate carenze paurose in tutti i reparti; il meno peggio è risultato ancora una volta il centro campo, dove però anche Azzimonti è stato al di sotto del suo rendimento abituale.

Il vero mattatore dell'incontro è stato il centravanti biancorosso Morelli. Oltre che per le sue due marcature, anche per le varie pericolosissime azioni che ha creato. Un lavoro enorme e preziosissimo ha svolto Nimis. Doveva custodirlo la recluta Lombardi. Ma il biondo bluceleste lo ha pressochè ignorato lasciandogli campo libero. Ovviamente il padovano ne ha approfittato compiendo numerose scorribande nell'area di Pasinato e compagni. Da lui è partita l'azione della prima rete. Ed ecco la cronaca.

La prima azione pericolosa è del Padova al 14' con un forte tiro in diagonale di Fraschini che lambisce il montante destro della porta di Meraviglia. Un minuto dopo Azzimonti allunga un ottimo pallone a Incerti che, giunto quasi smarcato davanti alla porta di Bertossi, indugia e si lascia precedere in uscita dal portiere padovano. Al 18' altra azione pericolosa — si fa per dire — del Lecco con Innocenti, rimbeccato da Saltutti. L'ex milanista manda la palla giusto fra le braccia di Bertossi.

Il Padova cerca di alleggerire senza dar segno di impegnarsi troppo. Al 20' e al 23' due azioni dei biancorossi vengono neutralizzate da Pasinato e compagni. Poi al 28' la prima rete. Nimis, sempre smarcato, serve Lanciaprima, questi crossa lungo al centro dell'area di Meraviglia, testa di Goffi e poi Morelli che ha la meglio su Sacchi e mette in rete da pochi metri.

Il Lecco reagisce con rabbia cercando di raggiungere il pareggio. Riesce ad impostare alcune azioni con Azzimonti al 32', Innocenti e ancora Azzimonti al 36' e al 45', ma per troppa precipitazione i bluceleste sbagliano sempre

Il primo tempo si chiude sull'1-0 a sfavore dei padroni di casa. Nella ripresa i lariani vanno all'attacco in massa. La difesa padovana libera con sicurezza. E al 12', in azione di contropiede, il raddoppio. Imposta Sereni che lancia Goffi, questi serve Morelli che viene fermato da un tuffo di Pasinato. Il biancorosso riesce però a tenere il pallone e spara una gran saetta dal limite dell'area che sorprende Meraviglia. Due a zero. Il Lecco diventa ancor più nervoso. Al 37' il capitano Pasinato si farà espellere per un fallaccio assolutamente ingiustificato su Vigni.

Ormai il Padova è sicuro del risultato e non ha da far altro fino alla fine che stroncare le arruffate e inconcludenti offensive lariane.

Italo Furgeri

Clamoroso punteggio (5-2) del Pisa sul Bari

Due gol di Galletti ma 3 di Manservizi

MARCATORI: primo tempo: al 5' Manservizi, al 30' Cervetto, al 32' Manservizi, al 42' Galletti (B.); secondo tempo: al 22' Piaceri, al 33' Manservizi, al 39' Galletti (B.).

PISA. Breviglieri; Massari, Romanini; Barontini, Gasparroni, Gonfiantini; Manservizi, Joan, Piaceri, Cervetto, Mascalaito.

BARI: Mantovani (Colombo); Marino, Zignoli; Armellini, Loseto, Correnti; De Nardi, Bovari, Galletti, Mujesan, Cicogna.

ARBITRO: Michelotti, di Parma.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 8 ottobre

Questo Pisa sta dando delle soddisfazioni. La squadra, con tutte le sue pecche — e non sono molte, credete — sforna gol e vince con punteggi altisonanti, e ora è in testa alla classifica a pari punti con il Livorno e il Palermo. E' una squadra bizzarra perchè è capace di comandare il *match* da cima a fondo e nello stesso tempo si fa prendere d'infilata dagli avversari in maniera ingenua e quindi deprimente; poi, come se nulla fosse, si catapulta in avanti e segna. E' una squadra bizzarra perchè, pur non avendo tutti gli uomini capaci di correre per novanta minuti, viene fuori alla distanza e appare fresca ancora con le idee lucide.

Quest'oggi contro il Bari i toscani hanno vinto facile, eppure nelle file neroazzurre mancavano Ripari e Guglielmoni, ossia due pedine molto importanti nello schema di giuoco di Lucchi. Manservizi ha segnato tre reti, Piaceri e Cervetto una ciascuno: i primi due sono ora al comando della classifica dei cannonieri. Nel Bari si sono distinti Galletti, autore di bue due reti, e Cicogna; poi d'una spanna più giù è Mujesan, quindi è notte fonda. Si dovrà lavorare ancora un poco per acclimatare gli uomini alla serie cadetta.

E ora raccontiamo le cinque reti pisane e le due del Bari. La prima vera offensiva è degli ospiti con Mujesan il quale, al 4', con alcune finte si libera degli avversari e, giunto a tiro di Breviglieri, coglie la terra anzichè la palla. Rapido capovolgimento di fronte e il Pisa perviene alla rete con Manservizi. E' il 5' quando, su rimessa dello stesso Breviglieri, la palla vola oltre la metà campo ed è rincorsa da Manservizi e Piaceri che — azione veloce — penetrano in area creando lo scompiglio. Intervento d'emergenza dei terzini e del portiere, ma Manservizi trova ugualmente lo spiraglio e segna.

Al 10' il Pisa con Mascalaito per poco non raddoppia. Al 24' Cicogna, dopo una lunga discesa, crossa su Galletti che tenta il tiro. Una bella rovesciata, ma di debole potenza e il portiere pisano raccoglie facilmente la palla.

Alla mezz'ora il Pisa raddoppia quando Mantovani si prolunga in un inutile palleggio, Piaceri gli toglie la palla serve Cervetto, che insacca. Due minuti dopo la terza rete. Su un lungo lancio corrono Manservizi e Cervetto, ostacolati dai terzini. I pisani si scambiano la palla, quindi Manservizi trova il corridoio giusto e batte Mantovani. Al 42' Manservizi si lancia ancora, ma il segnalinee lo ferma in un discutibile fuorigiuoco. Rimessa del Bari, palla a Cicogna che veloce si porta verso il fondo, tira e colpisce la traversa. Riprende Galletti che batte Breviglieri. Poco dopo è il riposo.

Si riprende e Toneatto preferisce mettere tra i pali il portiere di riserva, Colombo, con la speranza di dare sollievo al reparto difensivo. Lo inizio non è rapido: il tran tran va avanti fino al 20', quando Cervetto si vede annullare una rete perchè in posizione di fuorigioco (in questo scorcio di campionato è la seconda volta).

Due minuti dopo una bellissima azione combinata da Piaceri e Massari sigla la quarta rete neroazzurra. Palla al centro campo giocata da Piaceri, servizio per Massari e scatto in profondità, perfetto taglio al centro su Piaceri, tiro al volo, rete. Undici minuti dopo il Pisa realizza la cinquina. Un po' tutti i neroazzurri si proiettano in avanti e al 33' è Gasparrone che scende, taglia su Cervetto, appoggia su Manservizi; la difesa pugliese è completamente annullata: è facile quindi per l'ala pisana segnare la quinta rete, terza personale in questa partita e quinta di campionato.

Punteggio irraggiungibile: logico allora che i toscani tirino i remi in barca, mentre spetta ai Bari fare il giuoco, che darà i suoi frutti al 39'. Perfetto lancio su Galletti che aggancia la palla al volo e indirizza a rete sorprendendo Breviglieri. Il resto non conta.

Giuliano Pulcinelli

1-1 col Potenza

Il Perugia cede nella ripresa

MARCATORI: Dugini (Pe.) al 35' del p.t.; Rosito (Po.) al 42' della ripresa.

PERUGIA: Cacciatori; Panio, Olivieri; Azzali, Polentes, Cartasecca; Dugini, Turchetto, Balestrieri, Piccioni, Mainardi.

POTENZA: Pezzullo; Ciardi, Marcolini; Venturelli, Colautti, Manini; Rossetti, Rosito, Cianfrone, Carioli, Pagani.

ARBITRO: Vitullo, di Roma.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 8 ottobre

A soli tre minuti dal fischio di chiusura, il Potenza è riuscito ad acciuffare il pareggio nella gara che lo opponeva al Perugia. E' stata una partita assai povera di gioco: da questo punto di vista le uniche cose notevoli le ha fatte vedere il Perugia, limitatamente però all'ultima mezzora del primo tempo. Nella ripresa si è invece assistito a un vero crollo dei padroni di casa, e i rossoblù ne hanno approfittato per venir fuori. Insomma, un tempo per uno.

Il crollo dei grifoni nella seconda parte della gara è davvero inesplicabile, in quanto finora la squadra non aveva mai accusato la distanza. Tuttavia è stato un fatto innegabile: Piccioni, oggi in giornata no, è sparito del tutto dalla scena, costringendo Azzali a concedere una libertà davvero eccessiva al pericoloso Carioli; Balestrieri e Turchetto, ma soprattutto quest'ultimo, finivano per essere sovrastati dai rispettivi avversari. Solo la difesa reggeva, ma nell'occasione del goal di Rosito la retroguardia umbra si è fatta superare con una buona dose di ingenuità.

Il Potenza di questi tempi, si sa, non è uno squadrone; nel primo tempo, specialmente dopo il goal di Dugini, pareva destinato a una misera fine. Invece gli uomini di Rosito hanno reagito e sono riusciti a portar via un punto davvero prezioso. Rosito, autore del pareggio, è stato il migliore degli ospiti: uno stantuffo veramente instancabile, prezioso organizzatore degli attacchi rossoblù.

Per gli umbri si è trattato della peggior partita disputata finora nel campionato: per i rossoblù, visto anche come si erano messe le cose, è un risultato d'oro. Qualche cenno di cronaca: al 12' un tiro di Mainardi su traversone di Piccioni è respinto da Venturelli. Al 18' Cacciatori blocca un tiro in corsa di Carioli. Al 22' un colpo di testa di Balestrieri supera Pezzullo, ma Marcolini salva un metro prima della linea. Al 33' un tiro di Dugini è deviato in corner da Colautti. Due minuti dopo gli umbri vanno in vantaggio: rimessa al fallo laterale ad opera di Mainardi, Balestrieri colpisce di testa all'indietro e Dugini ancora di testa insacca

Nella ripresa, al 6' un colpo di testa di Balestrieri sorvola la traversa. Al 22' goal di Rosito che viene annullato perchè segnato direttamente su punizione a due. Al 26' Mainardi manca il raddoppio sparando addosso a Pezzullo un bel pallone passatogli da Balestrieri, che sei minuti dopo spreca a sua volta una palla d'oro Ma ormai il Potenza «viaggia». Al 36' colpo di testa di Carioli che esce di poco sopra la traversa. Al 42' il pareggio del Potenza. Azione di Cianfrone, Carioli e Rosito con tiro diagonale di quest'ultimo e Cacciatori è battuto. Negli ultimi tre minuti il Perugia tenta il tutto per tutto, sfiorando anche la marcatura con Balestrieri, ma ormai è troppo tardi.

Roberto Volpi

Facile per il Messina imporre lo 0-0

Perde un altro punto il Modena in preda al caos

Bordate di fischi dal pubblico deluso - Barucco, Borsari e Damiano i soli ad emergere dal grigiore

MODENA: Colombo; Boiardo, Dolci; Ferrari, Borsari, Barucco; Damiano, Toro, Console, Camozzi, Di Stefano.

MESSINA: Rossi; Garbuglia, Benatti; Gonella, Cavazza, Pesce; Fracassa, La Rosa, Frisoni, Bonetti, Fumagalli.

ARBITRO: Caligaris di Alessandria.

NOTE: giornata di sole, partita corretta. Spettatori 3.610 (più 1500 abbonati), per un incasso di tre milioni e 500 mila lire. Calci d'angolo 11 a 3 (7 a 0) per il Modena.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 8 ottobre

E' finita ancora una volta con una sonora bordata di fischi da parte di un pubblico che rimpiangeva amaramente il salato prezzo del biglietto pagato per assistere ad una misera partita. Il Modena, sul campo ha rispecchiato fedelmente il clima di caos che regna da tempo nel gruppo dirigente, caos che negli ultimi giorni si è ulteriormente acuito, tant'è vero che nessuno finora si è fatto avanti per assumere la presidenza, vacante da alcuni mesi, per le dimissioni di Marassi. Ma il peggio è che nessuno, tranne naturalmente Giorgis, l'allenatore, si interessa dei giocatori i quali, a quanto ci è stato riferito, sono già in arretrato di un mese con gli stipendi.

Questa breve introduzione era necessaria per capire, almeno in parte, la strana abulia dimostrata in campo da diversi atleti. Il Modena odierno è apparso una larva di squadra, senza un minimo di coesione e senza nerbo. Anche Toro e Camozzi — soprattutto il primo — che normalmente sanno imporre, sia pure a tratti, la loro classe, oggi sono completamente mancati alla prova.

Detto ciò si è detto praticamente tutto, poichè attualmente il Modena non dispone di un parco giocatori tale da poter far sperare qualcosa di meglio. Degli undici canarini si sono salvati i soli Barucco e Borsari in difesa e Damiano all'attacco.

Il Messina, sceso al Braglia con l'intento di portare via almeno un punto, ci è riuscito senza molta fatica. Se i giallorossi siciliani non sono andati oltre il risultato di parità, lo devono alle manchevolezze del loro quintetto di punta, che si sapeva sterile ma non al punto di infastidire così raramente Colombo, impegnato nel corso del match solo con un paio di tiri degni di tal nome. Ottima invece la difesa con il sempre abile Garbuglia, gli onnipresenti Cavazza e Pesce; così dicasi di Gonella e La Rosa, facilitati, peraltro, nei loro compiti dalla assenza pressoché totale di avversari.

Il Modena comincia bene, con una ficcante azione di Damiano che duetta con Toro, questi dà di tacco a Camozzi; la mezz'ala libera bene in area Di Stefano, gran tiro ad effetto del numero undici nell'angolo alto, sulla sinistra di Rossi il quale, pur spiazzato, riesce con un prodigioso balzo, a deviare

Si gioca appena da trenta secondi, e una simile presentazione accende nel pubblico la speranza di assistere ad una franca vittoria. Al 10', il primo tiro del Messina ad opera di La Rosa che costringe Colombo ad un acrobatico intervento, ridimensiona subito le velleità dei padroni di casa, i quali impegnano solo occasionalmente l'attento Rossi. Ciò avviene all'11' con una punizione di Toro dal limite deviata in angolo, e al 17' allorchè il portiere ospite risolve una pericolosa mischia su azione propiziata da Camozzi.

Il gioco si svolge prevalentemente a metà campo, e quando la palla giunge nei pressi delle due aree di difesa, i terzini non si sprecano in passaggi ma respingono a casaccio, col solo intento di liberare. Al 29' ancora Rossi in vetrina a rimediare ad una bellissima girata al volo di Console; al 34' è Fracassa che, saltato in bellezza il suo angelo custode, spara decisamente a rete: respinge fortunosamente Barucco, riprende ancora l'ala messinese e questa volta è Colombo che dice di no.

Nel secondo tempo anche Borsari cerca spesso la via della rete, ma Rossi, Garbuglia e compagni non si lasciano sorprendere. Il Modena si smarrisce sempre più e ne approfittano gli ospiti i quali, per una ventina di minuti, costringono i canarini in difesa.

Ma come abbiamo detto, anche gli attaccanti di Mannocci non brillano per precisione, cosicchè lo zero a zero bolla giustamente le pagelle delle due squadre.

Luca Dalora

Terminato 1-1 un incontro di discreta levatura

Ancora un pari del Monza col Novara

MONZA-NOVARA — Sala segna la rete del pareggio.

MARCATORI: Milanesi (N.) al 7' e Sala (M.) al 14' della ripresa.

MONZA: Ciceri; Perego, Magaraggia; Ferrero, Maldera, Beltrami; Vivarelli, Maggioni, Donadelli, Sala, Costanzo.

NOVARA: Lena; Fumagalli, Testa; Tagliavini, Udovicich, Calloni V.; Gavinelli, Gasparini, Calloni G., Sartore, Milanesi.

ARBITRO: Possagno, di Treviso.

SERVIZIO

MONZA, 8 ottobre

Nemmeno contro il Novara l'undici del Monza è riuscito a conseguire il primo successo pieno di questo arroventato campionato di serie B. La squadra di Gigi Radice, anzi, si è trovata nella situazione di dovere «stringere i denti» per riportare in parità le sorti dell'incontro dopo che Milansi al 7' della ripresa era riuscito ad infilare Ciceri.

Ma bisogna precisare subito che la pattuglia brianzola è stata perseguitata ancora una volta dalla sfortuna. Ha fallito cioè delle occasioni favorevolissime, colpendo anche due pali: al 10' del primo tempo con Costanzo ed al 31' della ripresa con Perego. A coronamento di tutto ciò al 35' della ripresa l'arbitro Possagno, il cui operato nel complesso è stato alquanto scadente, ha negato ai biancorossi un evidente calcio di rigore per atterramento di Sala in area.

Il contenuto tecnico della partita è stato discreto. Le due squadre si sono impegnate al massimo delle possibilità col chiaro intendimento di conseguire un risultato positivo. Nel Monza rientravano la mezzala Maggioni, che ha ripreso i galloni di capitano ed ha fatto il suo esordio in questo campionato, e l'estrema destra Vivarelli, che ha ripreso il suo posto in sostituzione di Curatoli, col conseguente spostamento di Costanzo alla estrema sinistra e lo spostamento di Sala a Mezzala. Il rientro dei due si è dimostrato soddisfacente ed è servito a dare alla prima linea una certa grinta che, seppur non ha dato i risultati migliori, è servita a fare giostrare con maggiore incisività l'intero reparto. Anche gli altri reparti, però, sono apparsi in miglioramento rispetto a domenica scorsa e così la squadra è riuscita a creare una maggiore mole di gioco ed a portarsi con più insistenza verso il gol.

Il Novara, dal canto suo, ha ben impressionato. La squadra piemontese non ha eretto affatto barricate. Anzi ha accettato la lotta sin dal primo minuto, riuscendo addirittura a passare per prima in vantaggio. Poi quando i locali hanno ottenuto il pari ha lottato con generosità, senza particolari tattiche difensive.

Queste le fasi salienti dell'incontro. Primo brivido per il Novara al 10': azione Ferrero-Perego-Costanzo che di testa fa partire un violento tiro che colpisce prima la traversa e poi il palo. Al 24' Maggioni, lanciato da Sala, tira fortissimo, ma il portiere in uscita riesce miracolosamente a deviare

Al 27' bella incursione del Novara, ma Ciceri para bene un tiro di Gasparini su servizio di Calloni. Al 39' Gavinelli, lanciato da Giampiero Calloni, si presenta solo n aerea, ma indugia troppo e Beltrami riesce a liberare tra le proteste dei novaresi che reclamano il penality.

Nella ripresa al 7' passa in vantaggio il Novara con Milanesi: cross dalla destra di Gavelli e pronto intervento dell'ala sinistra novarese che taglia fuori Perego e batte nettamente sulla destra Ciceri.

Al 14' Sala riporta le sorti in parità. Punizione di Vivarelli in aerea, entra di testa Costanzo e colpisce la traversa, riprende Sala ed insacca.

Il Monza insiste nello slancio, ma riesce solo a sfiorare il pieno successo, esattamente al 24' con Vivarelli che manda alto sopra la traversa; al 25' con Sala che, dopo avere tagliato fuori ben quattro avversari, calcia debolmente su Lena, ed al 31' con Perego che colpisce il palo sinistro con il portiere oramai fuori causa.

Il Novara, invece, si rende pericoloso al 28' con Gavinelli che su servizio di Sartore costringe Ciceri a deviare in angolo.

Gianni Zigali

CICLISMO

A Cántù sprint di Gumiero

SERVIZIO

CANTU', 8 ottobre

Il dilettante canturino Arturo Gumiero, dopo avere collezionato durante l'intera stagione ciclistica piazzamenti a ripetizione, ha vinto oggi in volata il Gran Premio Refrettaris Ferraris.

Alla corsa organizzata dalla Ciclistica Voltiana di Como, hanno preso il via anche tre corridori canadesi in forza all'Unione ciclistica Albavilla inviati appositamente da quella federazione per aggiornarsi al nostro sistema di corsa.

Il loro debutto sulle strade comasche è da considerarsi comunque positivo.

La gara brianzola, disputatasi su di un circuito di 10 chilometri ricco di asperità non indifferenti, ha messo a dura prova la resistenza della mezza centuria di concorrenti. Malgrado questo l'andatura è sempre risultata sostenutissima. Al canturino Meroni va il merito di aver tentato il primo assolo, ma subito viene riassorbito. I tentativi come il suo sono all'ordine del giorno, ma si deve aspettare l'ottavo passaggio (chilometri 80 dal via) per registrare l'azione decisiva di un gruppetto composto da Gumiero, Barbieri, Magni, Livio, Ghezzi, Amati, Valli, Gazzetta, Cogliati, Rivoli, Breda e Tossani che in perfetta armonia si stacca dal gruppo.

Al penultimo passaggio, a 20 chilometri dall'arrivo il canturino Magni prova tutto solo di agguantare l'ambito traguardo: il suo generoso tentativo però, sarà frustrato dal gruppo di testa costituito da sette corridori, gli stessi che risultano all'ordine d'arrivo.

Ormai l'attenzione è tutta rivolta alla travolgente, lunga ed entusiasmante volata finale. prevarrà lo scatenato Gumiero, nettamente, dopo 2'40" il grosso è regolato allo sprint da Amati

Etrusco Marchetti

Ordine d'arrivo. 1. GUMIERO ARTURO (G.S Neoniano di Como) che compie i km 118 in 2 ore 55' alla media di km. 40,400. 2 Riboldi Lorenzo (S.S Ciclisti Monzesi); 3. Barbieri Luigi (U.S Borgonovese Pc); 4. Cogliati Giuseppe (G.C. Canturino); 5. Livio Francesco (idem); 6. Magni Oreste (idem); 7. Gazzetta Gabriele (G.S. Bosisio di Palazzolo Milanese) 8. Amati Tiziano (G.S. Molteni di Alzate Brianza) a 2'40"; 9. Ghezzi Lorenzo (S.C. Pedale Monzese); 10 Valli Fabio (idem) a 3'.

Motociclismo: Bergamonti ferito in un incidente

MADRID, 8 ottobre

Il motociclista italiano Angelo Bergamonti è rimasto gravemente ferito in un incidente accaduto durante lo svolgimento del circuito di Madrid: egli è stato investito in una curva da un concorrente che lo seguiva mentre si trovava al comando della corsa a due giri dalla conclusione.

Bergamonti ha riportato commozione cerebrale e una frattura al cranio. I medici dell'ospedale dove il pilota è stato ricoverato, hanno dichiarato che le sue condizioni sono gravi.

Bergamonti era in gara nella classe 250 cc su moto Morini.

Udinese, «Samb» e Nardò in testa

Le zebrette udinesi restano ancora al comando della classifica del girone A della serie C dopo la quarta giornata, nonostante il faticoso pareggio ottenuto a Rapallo. Gli è che la Pro Patria non ha fatto di meglio pareggiando a Piacenza (ma il risultato ottenuto dai tigrotti va considerato altamente positivo in rapporto alla levatura dell'avversario), mentre il Monfalcone è uscito addirittura battuto dal campo del Como, un Como che, lentamente, sembra trovare la propria strada. Ma il risultato che fa spicco è la clamorosa batosta subita dall'Alessandria a Treviso. I grigi, decisamente, non hanno ancora trovato il ritmo della C e la loro classifica, tenuto conto delle ambizioni dei piemontesi, comincia a farsi preoccupante. Per contro l'altra reduce dalla B, il Savona, ha chiuso la giornata in attivo, battendo sia pure di misura un deludente Marzotto. La unica vittoria fuori casa del quarto turno è stata ottenuta dal Verbania sul campo della Trevigliese, un successo che consente alla simpatica compagine verbanese di portarsi addirittura al secondo posto e che conferma un inizio di campionato veramente sorprendente, tale da assegnare senz'altro al Verbania il titolo di squadra rivelazione

Girone B. La Sambenedettese fa sul serio. Sembrava aver iniziato in sordina, ma ecco che, dopo quattro giornate, la troviamo sola al comando, grazie alla vittoria ottenuta ieri sul campo di Ancona e profittando del passo falso compiuto dalla Massese a Ravenna Arezzo e Cesena (entrambe vittoriose. la prima sul Rimini, la seconda sul Prato) hanno così un altro cliente difficile con il quale trattare. E non è il solo, visto che l'Ascoli, pur costretto a giocare in campo neutro, ha seccamente liquidato il Pontedera confermando la sua efficienza.

Intanto la Maceratese, campione di regolarità, ha guadagnato un altro preziosissimo punto sul campo del Siena, mentre lo Spezia ha conquistato i due punti in palio a spese della Pistoiese. La situazione, dunque, si fa sempre più aggrovigliata

Nel girone C ancora un risultato positivo per il Nardò, che è riuscito ad imporre lo 0-0 all'Avellino, accentuando il suo vantaggio sulle più immediate inseguitrici tutte in giornata no L'Akragas è stato infatti sconfitto a Lecce, il Taranto ha perduto a Terni, il Trapani è uscito battuto dal campo di un sorprendente Chieti, mentre il Crotone, in casa, s'è fatto soffiare un punto dal Cosenza. Se si aggiungono a questi risultati le vittorie esterne del Pescara all'Aquila, della Salernitana a Catania (sulla Massiminiana), della Casertana e Siracusa e dell'Internapoli a Trani, si avrà l'idea di come tutte abbiano lavorato per il Nardò, e, al tempo stesso, dell'autentica sarabanda che sta avvenendo nel girone C, dove ogni previsione viene regolarmente smentita. Nell'equilibrio dei valori il Nardò, è vero, sembra rappresentare l'eccezione. Ma sino a quando?

Carlo Giuliani